

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1877

migliori. Un giovane laureato di qualche valore a cui si offrono 1500 lire di stipendio senza nessuna speranza di miglioramento, se non dopo sei, otto o dieci anni, questo giovane declinerà l'offerta che voi gli fate.

E ciò che io dico, o signori, non mi è provato solo da quest'argomentazione che ho fatta spesso dentro di me, e che ora ho riprodotta alla Camera fedelmente; ma mi è provato dalla mia esperienza.

Io, nel reggere il Ministero dei lavori pubblici, ebbi a fare un regolamento per il riordinamento di quel Ministero. In quel regolamento seguì le tracce del Dicastero dell'istruzione pubblica e del Ministero di agricoltura e commercio; ma non le seguì neppure in tutto, perchè, come ho detto, il ministro dell'istruzione pubblica è andato anche più innanzi, cioè ha ammesso al concorso per il grado di segretario anche i non impiegati. Fin là io non volli spingermi; ma fui rigoroso nel pretendere che i giovani che si presentassero all'esame per essere sotto segretari al Ministero, avessero tutti la laurea.

Ora, per un concorso a 15 posti di sotto-segretario, vacanti nel Ministero nel 1875, non si presentarono che appena 13 aspiranti. L'onorevole Mantellini fu uno degli esaminatori; e tutti e tredici gli aspiranti furono ammessi. Io però non fui tanto malcontento, quanto a prima giunta avrei dovuto, del risultato di questi esami, perchè nell'opera della Commissione, più che una male intesa indulgenza, vidi un tatto ed un senno pratico che le avevano fatto riconoscere che pretendere di più sarebbe stata cosa vana; ma se non tutti quei tredici giovani forse avrebbero meritato di conseguire l'ufficio, tra di essi ve ne erano alcuni così bravi, così valenti, così colti, da compensare largamente il difetto di qualche altro.

Ma questi bravi giovani non si risolsero certamente di presentarsi a quell'esame per la sola speranza di ottenere le lire 1500 di stipendio per i primi anni, ma perchè erano sicuri che dopo qualche tempo, impraticati nell'amministrazione avrebbero potuto concorrere ai gradi superiori, e così conquistare presto una posizione a cui un giovane coito ha diritto colla sua opera di pervenire sollecitamente per ottenere la sua indipendenza economica.

Ora, o signori, se sanzionerete una disposizione di legge, la quale faccia un obbligo assoluto all'amministrazione di non ammettere al concorso per il conseguimento del grado di segretario di Ministero, o grado consimile, se non gli impiegati, i quali si trovano in un grado o classe immediatamente inferiore; io dubito forte che alcun bravo giovane verrà

a battere alla porta dei vostri uffici. Ogni bravo giovane, quando voi avrete chiuso la porta di salire presto in alto a chi ha un valore non comune, assolutamente si allontanerà da voi; e l'effetto di questa disposizione sarà, non già di alzare il livello della coltura dei nostri pubblici ufficiali, di vivificare con nuove idee, e, come diceva, con acque vive e nuove lo stagno che si produce naturalmente nel seno di ogni burocrazia; ma di chiudere i cancelli alle intelligenze non comuni, a quelle che non hanno bisogno di lunga via per giungere al posto dove la loro indipendenza sia assicurata e di rendere le nostre amministrazioni stazionarie ed impari a' nuovi bisogni della vita civile. Voi così fate non una legge di progresso, ma una legge di regresso.

Io non mi aspettava, per dire il vero, dall'onorevole presidente del Consiglio, il quale per sua fortuna si intitola il presidente del Consiglio del primo Ministero del progresso, una legge di questa natura.

LUGLI, *relatore*. Domando la parola.

ODIARD. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

LUGLI, *relatore*. L'onorevole Spaventa, nel discorso che testè ha pronunziato, con quella autorità ed esperienza che noi tutti gli riconosciamo, non ha fatto, in gran parte, che replicare ciò che egli ebbe a dire nella discussione generale. Accennò anche allora che questa legge, anziché di progresso era una legge di regresso, e pose quasi in ridicolo tutte quelle disposizioni che la Commissione aveva cercato di introdurre nel senso delle opinioni da lui manifestate.

SPAVENTA. Ciò non è affatto.

LUGLI, *relatore*. Ricorderà l'onorevole Spaventa che egli non trovò che un solo articolo il quale fosse degno della sua approvazione.

Ora io lo pregherei a considerare che la legge nel titolo III, *Delle ammissioni e delle promozioni*, domanda appunto quei requisiti cui l'onorevole Spaventa, ed a ragione, attribuisce tanta importanza e che sono stati tanto contrastati da taluno di quelli i quali parlarono nella seduta di ieri.

Infatti, a coloro che vogliono adire i pubblici impieghi, oltre ai titoli di laurea, di licenza ginnasiale, o di scuola tecnica, giusta l'ufficio cui aspirano, la legge esige un esame di concorso.

L'onorevole Spaventa deve quindi concedermi che, in questa parte, la Commissione ha migliorato le disposizioni del progetto ministeriale. Che possiamo noi fare di più?

Si bandisce un avviso di concorso, si invitano tutti quei giovani di buona volontà, i quali aspirano agli impieghi di concetto, a presentare i titoli che li di-